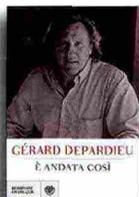


Scandaloso Gérard



Gérard Depardieu
È andata così

Dopo aver scandalizzato la Francia, arriva anche qui l'auto-biografia dell'attore entrato nella memoria collettiva grazie sia alle pellicole di Marguerite Duras, Alain Resnais, Bertrand Blier, Maurice Pialat, François Truffaut, Marco Ferreri, Bernardo Bertolucci e Jean-Paul Rappeneau, sia alla fama di gaudente epicureo. A 66 anni l'ex "Cyrano de Bergerac" ha deciso di raccontarsi allo scrittore Lionel Duroy in barba al politicamente correct (ammette di essere stato un ladro, un tombarolo e un ragazzo di vita, di ammirare Putin e di sentirsi tradito dalla propria patria oggi). Ma non aspettatevi rimorsi o giustificazioni perché, come afferma lui stesso, "dei sensi di colpa me ne frego da un pezzo".

(Bompiani, Pagg. 140, € 18,00)

ANGELA BOSETTO



A tutto tondo

Depardieu a 360°. L'attore francese si racconta, senza peli sulla lingua e senza sensi di colpa

Dolorosi fantasmi



Roberto Lasagna
Cinema e spettri del Terzo Reich

Se si considera quanto il nazismo e i suoi miti siano profondamente radicati nell'inconscio occidentale, che da sempre rimuove e occulta l'orrore della Shoah, ci si rende conto dell'urgenza di questa riflessione. Benché l'esperienza dei lager sia impossibile da riprodurre, il

cinema ha sempre cercato di rappresentare lo sgomento di quei momenti in cui l'umano veniva inghiottito nel dramma storico. Dai thriller ai film storici, fino ai blockbuster hollywoodiani e ai film di propaganda, il cinema disegna un percorso tra le aberrazioni della mitologia nazista. Dalle parate della Riefensthal al balletto di Chaplin; da Fritz Lang a Hitchcock, Polanski e Tarantino, i film si incaricano di far rivivere - tra mitologia e rilettura critica - gli spettri mortiferi di uno scenario da non dimenticare. (Il Foglio, Pagg. 146, € 14,00)

CHIARA SUPPLIZI

Greta la vampira



Italo Moscati
Greta Garbo. Star per sempre

Negli Anni Venti "Greta Garbo cambiò le allucinazioni, patrimonio dell'umanità", poi nel 1941, "stanca di essere un simbolo, un'astrazione", forse per contrastare l'inevitabile decadimento fisico, forse per un'insopprimibile desiderio di libertà, l'attrice dal volto di lu-

na, lasciò il cinema o, per dirla con le parole dell'autore (che riscrive in gran parte il precedente libro dedicato alla Garbo *Diventare star per sempre*), uscì "dal mondo dei vampiri e delle vamp. Definitivamente." In mezzo a quelle due date, la parte di storia del cinema con cui la Divina, congelata nell'algida perfezione dello schermo, è giunta sino a noi, capace di incarnare al tempo stesso la sfiga enigmatica, il sogno irraggiungibile, la purezza virginale e la vampira ammaliatrice. (Lindau, Pagg. 246, € 19,50)

ANGELA BOSETTO